La Fontana del Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XVIII - N. 1 - GENNAIO 2016

LA GIOIA DI UNA VITA DONATA

L'anno della vita consacrata, che sta per concludersi, certamente è stato un gran momento di grazia, per chi ha avuto l'opportunità di condividerlo. Attraverso quest'anno si è molto riflettuto sull'importanza e la bellezza di una vita vissuta interamente come dono a Dio e agli altri. Infatti, il mondo in cui viviamo, non chiede una spiritualità individuale, ma ha bisogno di una spiritualità di comunione, in quanto la Chiesa non è un cammino che si fa da soli, ma in comunione. La bellezza di questo cammino sta, dunque, nell'essere in comunione con Dio e nel trasmettere e testimoniare vivendo, la gioia di seguirlo agli altri. Per un consacrato la gioia non è una possibilità, ma è una responsabilità: come consacrati, bisogna essere segno di un Dio capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici.

Lo stile del consacrato, come quello di ogni cristiano, è lo stile stesso di Gesù: seguire, ascoltare, incontrare l'altro. Papa Francesco ha sottolineato, circa questo stile, come poter attuare e trasmettere questa testimonianza: essendo gioiosi, essendo coraggiosi, essendo uomini e donne di comunione.

Dunque, seguire il Signore e mettere in pratica il suo annuncio riempie il cuore di felicità. Questa gioia che pervade tutto, chiede di essere condivisa e annunciata, come la gioia dell'annuncio della nascita di un bambino!

Un annuncio di gioia non può rimanere nascosto o chiuso, ma al contrario deve spingere ad andar incontro agli altri per essere condivisa e gioirne insieme. In tutto questo, un aspetto essenziale è quello del servizio. Il servizio è fare lo stesso cammino di Gesù, che non ritenne un privilegio l'essere come Dio ma ci ha resi partecipi di questa gioia. È opportuno abbassarsi facendosi servo per servire. La gioia e la pienezza di un consacrato la si trova nella misura in cui ci si dona totalmente a questo annuncio durante la giornata.

Allora ringraziamo Dio perché ci dà la possibilità di riflettere meglio su questo dono che Lui fa, chiamando persone alla piena donazione per l'annuncio che Gesù stesso ci ha portato.

don Filippo

38° Giornata per la Vita - 7 febbraio 2016
La Misericordia fa fiorire la Vita

Voce del Magistero
Consiglio permanente della CEI

"Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita". Con queste parole Papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, "che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati" e ha fatto fiorire la nostra vita.

La vita è cambiamento - L'Anno Santo della misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento. Bisogna togliere «via il lievito vecchio, per essere pasta nuova» (1Cor 5,7), bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei. Di loro il Papa dice che […] la loro vita – la parte di fuori – era tutta regolata; ma il cuore andava da una parte all'altra: un cuore debole e una pelle ingessata, forte, dura". La misericordia, invero, cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio.

La vita è crescita - Una vera crescita in umanità avviene innanzitutto grazie all'amore materno e paterno: "la buona educazione familiare è la colonna vertebrale dell'umanesimo". La famiglia, costituita da un uomo e una donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare. Ogni figlio che viene al mondo è volto del «Signore amante della vita» (Sap 11,26), dono per i suoi genitori e per la società; ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale.[…]. Il nostro Paese, in particolare, continua a soffrire un preoccupante calo demografico, che in buona parte scaturisce da una carenza di autentiche politiche familiari. Mentre si continuano a investire notevoli energie a favore di piccoli gruppi di persone, non sembra che ci sia lo stesso impegno per milioni di famiglie che, a volte sopravvivendo alla precarietà lavorativa, continuano ad offrire una straordinaria cura dei piccoli e degli anziani. "Una società cresce forte, cresce buona, cresce bella e cresce sana se si edifica sulla base della famiglia". È la cura dell'altro – nella famiglia come nella scuola – che offre un orizzonte di senso alla vita e fa crescere una società pienamente umana.

La vita è dialogo - I credenti in ogni luogo sono chiamati a farsi diffusori di vita "costruendo ponti" di dialogo, capaci di trasmettere la potenza del Vangelo, guarire la paura di donarsi, generare la "cultura dell'incontro". Le nostre comunità parrocchiali e le nostre associazioni sanno bene che "la Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere". Siamo chiamati ad assumere lo stile di Emmaus […]: Gesù si mette accanto, anche quando l'altro non lo riconosce o è convinto di avere già tutte le risposte. La sua presenza cambia lo sguardo ai due di Emmaus: nei loro occhi si è accesa una luce. Di tale luce fanno esperienza gli sposi che, magari dopo una crisi o un tradimento, scoprono la forza del perdono e riprendono di nuovo ad amare. Ritrovano, così, il sapore pieno delle parole dette durante la celebrazione del matrimonio: «Padre, hai rivelato un amore sconosciuto ai nostri occhi, un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio". In questa gratuità del dono fiorisce lo spazio umano più fecondo per far crescere le giovani generazioni e per "introdurre – con la famiglia – la fraternità nel mondo". Il sogno di Dio - fare del mondo una famiglia – diventa metodo quando in essa si impara a custodire la vita dal concepimento al suo naturale termine e quando la fraternità si irradia dalla famiglia al condominio, ai luoghi di lavoro, alla scuola, agli ospedali[...].

La vita è misericordia - Chiunque si pone al servizio della persona umana realizza il sogno di Dio. Contagiare di misericordia significa aiutare la nostra società a guarire da tutti gli attentati alla vita. L'elenco è impressionante: "È attentato alla vita la piaga dell'aborto…lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia… la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza… la morte per denutrizione… il terrorismo, la guerra, la violenza; ma anche l'eutanasia. Amare la vita è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente". Contagiare di misericordia significa affermare che è la misericordia il nuovo nome della pace. La misericordia farà fiorire la vita: quella dei migranti respinti sui barconi o ai confini dell'Europa, la vita dei bimbi costretti a fare i soldati, la vita delle persone anziane escluse dal focolare domestico e abbandonate negli ospizi, la vita di chi viene sfruttato da padroni senza scrupoli, la vita di chi non vede riconosciuto il suo diritto a nascere. Contagiare di misericordia significa osare un cambiamento interiore, che si manifesta contro corrente attraverso opere di misericordia. Opere di chi esce da se stesso, annuncia l'esistenza ricca in umanità, abita fiducioso i legami sociali, educa alla vita buona del Vangelo e trasfigura il mondo con il sogno di Dio.

NOVENA DI NATALE

Settore Catechesi
Stefania Altamura

Quest'anno, declamato da Papa Francesco "anno giubilare della misericordia", le opere di misericordia sono state il tema che ha caratterizzato la novena di Natale nella nostra parrocchia.
Durante questo periodo ogni giorno i diversi gruppi di catechesi si sono alternati presentando alla comunità un' opera di misericordia spirituale e una corporale.
Sorprendente è stato vedere ogni giorno la chiesa gremita di grandi, ma soprattutto bambini che, incuranti del sonno, sono arrivati puntuali alle sette del mattino a riempire i banchi della chiesa per dedicare una piccola parte della loro giornata a Gesù, in questo periodo importantissimo che precede la rievocazione della sua venuta tra di noi.
È stato bello vedersi ogni mattina, scambiarsi un buongiorno ancora un po' assonnato e iniziare insieme questo momento di preghiera. L'incontro cominciava con un canto che accompagnava l'ingresso in chiesa dei vari oggetti rappresentanti le diverse opere di misericordia e procedeva con la loro analisi. Ogni giorno, infatti, sono state messe in atto dai bambini delle piccole rappresentazioni teatrali che aiutassero a comprendere meglio le diverse opere.

Inoltre Don Vito e Don Filippo hanno spiegato il significato della misericordia e come possiamo metterla in atto in ogni piccolo gesto quotidiano. Tutti i simboli presentati sono stati poi portati dinanzi al presepe e quest'ultimo è stato ulteriormente "popolato", giorno dopo giorno, con delle piccole sagome di cartone che rappresentavano le diverse opere di misericordia. Quello di quest'anno è stato un presepe davvero singolare, ma ricco di un significato profondo.
Come di consueto anche durante questa Novena vi è stata la raccolta dei viveri per i più poveri e l'"estrazione" della statuina di Gesù Bambino che per un giorno sarebbe stata accolta nella casa dei bambini sorteggiati.
Uno dei momenti più emozionanti è stato il canto che ogni giorno chiudeva la novena. Quest'ultimo, nonché inno della futura GMG 2016 di Cracovia, è ormai entrato nelle menti e nei cuori di tutti noi; è stato toccante vedere la comunità animare il canto seguendo i gesti che il coro ha ideato per accompagnarlo e per un paio di giorni vedere l'altare pieno di mamme e papà cantare tutti insieme.
A fine celebrazione ci si recava in biblioteca per consumare una piccola colazione comunitaria, dando poi vita al momento forse maggiormente atteso dai più piccoli: la "partenza" verso il cortile della scuola elementare in via A. Dieta per l'inizio delle lezioni. I bambini erano accompagnati da Don Vito e Don Filippo, probabilmente i più divertiti della situazione, che dirigevano il consueto "trenino" che ogni giorno abbiamo visto diventare sempre più grande.
Durante questa novena abbiamo avuto la possibilità di comprendere il reale significato dell'essere misericordiosi come il Padre: sono stati momenti di vera preghiera e devozione verso il Signore, ma anche di fraternità e unità tra di noi. Ogni giorno i bambini si sono impegnati, mettendolo anche per iscritto, a portare a termine nel loro piccolo le diverse opere di misericordia.

Questo è stato un periodo pre-natalizio davvero intenso e vissuto nel vero spirito del periodo, ossia quello di dedicare ogni giorno un po' di tempo alla riflessione sull'amore infinito di Dio Padre per tutti gli uomini e sulla risposta d'amore degli uomini per Dio e per i fratelli, specialmente i più bisognosi.

TOMBOLATA DELLA GENEROSITÀ

Settore Animazione
Noemi Todisco

Il 28 dicembre scorso si è rinnovata la tradizione della tombolata presso il salone parrocchiale che vede per lo più la presenza dei bambini in compagnia di alcuni genitori, nonché del nostro gruppo animatori che si è occupato dell'organizzazione della serata.

Da subito abbiamo accolto calorosamente i bambini che non vedevano l'ora di iniziare a giocare. Per avviare la serata in modo sereno, abbiamo cominciato con il canto che ci ha accompagnato nel periodo della Novena e quindi a molti bambini già familiare. Poi hanno iniziato a giocare seguendo l'estrazione direttamente dallo schermo posto sul palco. Affinché i numeri fossero chiari, anche ai più piccoli, ci siamo serviti inoltre di un ausilio acustico. Per i piccoli vincitori c'erano premi scelti da noi animatori al fine di soddisfare esigenze di maschietti e femminucce. Durante la tombolata c'è stato un breve intervallo nel quale siamo scesi in chiesa con i bambini per partecipare alla Santa Messa. A questo momento di preghiera e riflessione, a cui i bambini hanno partecipato volentieri, è seguita la merenda che ha fatto sperimentare la gioia della condivisione.

I bambini alla fine sono andati via con il desiderio di rivivere l'esperienza , resa speciale non solo dalla gioia dello stare insieme e della generosità che molti bambini hanno avuto nel cedere alcuni premi ai loro amici, ma anche dal Signore che ci ha accompagnati e ci ha permesso di passare una bellissima serata. Anch'io sono stata contenta per aver contribuito alla riuscita di questa tombolata e credo che in futuro si debbano sempre conservare queste tradizioni sia in ambito parrocchiale che in ambito familiare, perché anche con piccoli ma bei gesti per il prossimo si può percepire la presenza di Dio nei nostri cuori.

GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Settore Carità
Sara Bortolotti

Il 6 Gennaio 2016, giorno dell'Epifania, è stata celebrata nella nostra Parrocchia la Giornata dell'Infanzia Missionaria. In questa occasione il gruppo Caritas e Missioni, tutti gli anni, organizza una raccolta di offerte da destinare ai bambini in terra di missione (Pontificie Opere Missionarie). Quest'anno, invece della solita vendita di giocattoli, è stata allestita una bancarella di "calze della befana". Questo progetto ha visto partecipi anche i bambini e i ragazzi del catechismo che, durante la Novena di Natale, hanno donato le leccornie necessarie per riempire le calze. L'iniziativa ha avuto un ottimo risultato, sia in termini di partecipazione e coinvolgimento dell'intera comunità, sia in termini di raccolta fondi (€ 400).

Per rendere felici i bambini basta veramente poco! Ci auguriamo che anche l'anno prossimo la comunità risponda generosamente a questa iniziativa.

AVVENTO DI FRATERNITA'

Settore Carità
Gruppo Caritas

Attraverso il progetto "Avvento di Fraternità" sono stati raccolti € 880 destinati per la gestione delle case di prima accoglienza.

PELLEGRINI DI MISERICORDIA

Dalla Parrocchia
Don Vito

In questo Anno Santo della Misericordia, la nostra comunità di S. Antonio, unitamente a tutta la Santa Chiesa, ha scelto di vivere tra i segni che danno profondo senso all'anno giubilare diverse esperienze di pellegrinaggi.

Il primo è stato già effettuato a piedi da una trentina di fedeli (grandi e piccoli) il **4 gennaio** u.s., dalla nostra Parrocchia alla Basilica Cattedrale di Conversano. Si meditava la grandezza di Dio attraverso la contemplazione della natura, passando per le contrade Mozzo, Petrarolo, Lamafico verso la via vecchia per Monopoli-Conversano, con una pioggerellina che ha fatto la sua parte nell'intensificare la fatica di un cammino che in certi momenti è risultato difficile per tutti. La parola della Scrittura ci veniva incontro con il passo di Isaia 40,28-31: "***Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.***"; anche dai Padri della chiesa abbiamo ricevuto lo stimolo a non allentare: "***Troverai di più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le pietre ti insegneranno ciò che non si può imparare da maestri***" (S. Bernardo). Siamo comunque giunti alla Porta Santa dove abbiamo compiuto il nostro percorso spirituale preparato dai sacerdoti con la gioia nel cuore e le parole di lode alla santa guida del Buon Pastore.

Fra qualche giorno tra il **5 e il 7 febbraio**, ci impegneremo a vivere il nostro percorso peregrinante nella Città Santa di Roma dove ritorna ancor di più e chiaro quello che nella Bolla di Indizione è ben detto sul pellegrinaggio: "un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi." [1]

La peculiarità del pellegrinaggio cristiano, comunque, aggiunge qualcosa di straordinariamente grande per verificare anche la natura della stessa fede che si inserisce nelle culture e ne permette lo sviluppo. Fin dai documenti più antichi — basti pensare al diario di Egeria, pellegrina in Terra Santa verso la fine del IV secolo — la descrizione del senso del pellegrinaggio si mescola con la curiosità per i luoghi, le usanze e i linguaggi dei popoli incontrati. Insomma, una ricchezza di conoscenze che costituiscono un vero patrimonio di cultura. A Roma infatti partendo dai primordi della nostra fede con la visita alle catacombe e la tomba degli Apostoli, percorrendo gli itinerari giubilari delle Basiliche, visitando i monumenti e i Musei Vaticani sino all'incontro con papa Francesco si approfondirà il pellegrinaggio della Misericordia nel percorso della Chiesa. Sappiamo che etimologicamente *peregrinus* indica colui che attraversa i campi o le frontiere, in ogni caso, chi cammina verso una meta, ma capace di cogliere il senso degli eventi, farli diventare propri e comunicarli come vera esperienza di vita. Il pellegrinaggio dell'Anno giubilare, quindi, come esperienza di fede che si fa carico di mantenere viva la memoria, coniugando desiderio di preghiera e curiosità intellettuale per cogliere la bellezza del creato e quella costruita dalle mani degli uomini.

Il pellegrinaggio continua!

[1] Misericordiae Vultus, 14

I NUOVI MINISTRANTI

Gruppo Ministranti
Chiara Fanizzi

«Gesù vi conosce uno per uno, personalmente; conosce il vostro nome, vi segue, vi accompagna, cammina con voi ogni giorno, partecipa alle vostre gioie e vi consola nei momenti del dolore e della tristezza. Gesù è l'Amico di cui non si può fare a meno, quando lo si è incontrato e si è capito che ci ama e vuole il nostro amore. Siate i messaggeri e i testimoni gioiosi dell'Amico Gesù nelle vostre famiglie, tra i vostri compagni, nei luoghi dei vostri giochi e delle vacanze.» *Giovanni Paolo II*

Domenica 20 dicembre, durante la messa delle 10, Giorgia, Alessia e Francesco, dopo un percorso di circa 2 mesi, culminato nel rito della vestizione, sono diventati ministranti a tutti gli effetti.

I tre ragazzi hanno infatti confermato il loro impegno nel servire il Signore e la comunità con amore e gioia, esclamando "eccomi".

Aiutati dai loro genitori e dai "vecchi" ministranti, hanno indossato per la prima volta la veste bianca, simbolo di purezza.

Essere ministranti significa non solo aiutare la comunità mettendosi in gioco, ma anche crescere nell'amicizia con Dio e con gli altri, facendo parte di un gruppo che contribuisce a rendere la comunità luogo di festa e di gioia.

Tutti noi auguriamo a Giorgia, Alessia e Francesco di continuare a camminare sempre accanto al Signore che sa dare un colore speciale alla vita di ogni giorno vissuto nell'amore.

CALENDARIO PARROCCHIALE Febbraio 2016

1 LUN	
2 MAR	**QUARANTORE 2016 - Misericordiosi come il Padre** **GIUBILEO DELLA VITA CONSACRATA -** Cattedrale di Monopoli
3 MER	**QUARANTORE 2016 - Misericordiosi come il Padre**
4 GIO	**QUARANTORE 2016 - Misericordiosi come il Padre** (19.30) 4° tappa sulle Opere di Misericordia
5 VEN	**PELLEGRINAGGIO GIUBILARE - ROMA** (7.00 - 7.30) ; 17.00 - 18.30) **CONFESSIONI** (17.00) Messa domiciliare (18.30) Via Crucis
6 SAB	**PELLEGRINAGGIO GIUBILARE - ROMA** (16.30) Incontro Genitori 1^ elementare
7 DOM	**PELLEGRINAGGIO GIUBILARE - ROMA** **GIORNATA PER LA VITA**
8 LUN	
9 MAR	(20.30) Festa di Carnevale per giovani e giovanissimi
10 MER	**MERCOLEDI' DELLE CENERI - Inizio della Quaresima - Digiuno e astinenza dalla carne.**
11 GIO	
12 VEN	**ADORAZIONE EUCARISTICA IN PREPARAZIONE ALLA GIORNATA DEL SEMINARIO** (17.00) Messa domiciliare (18.30) Via Crucis
13 SAB	(15.30) Incontro Ragazzi 1^ media (16.30) Incontro Genitori 5^ elementare (17.00) Incontro congiunto genitori e figli 2^ media (17.30) Incontro congiunto genitori e bambini 3^ elementare
14 DOM	**GIORNATA DEL SEMINARIO** **(15.30) RITIRO SPIRITUALE -** predicato da Mons. Franco Castellana - S.Maria dell'Isola - Conversano **GIUBILEO DEI FIDANZATI -** Cattedrale di Monopoli
15 LUN	
16 MAR	(19.15) Lectio Divina
17 MER	
18 GIO	(19.30) Incontro genitori dei ragazzi del Post-Cresima
19 VEN	(17.00) Messa domiciliare (18.30) Via Crucis (19.00) Presentazione volume "La città dell'olio" - Sala Museo Diocesano
20 SAB	**GIUBILEO dei RAGAZZI** (1^ media 2° superiore) - Cattedrale di Conversano (15.30) Incontro Ragazzi 5^ elementare (17.15) Incontro Bambini 1^ elementare
21 DOM	
22 LUN	
23 MAR	(19.15) Lectio Divina
24 MER	
25 GIO	
26 VEN	(17.00) Messa domiciliare (18.30) Via Crucis
27 SAB	(15.30) Incontro Ragazzi 5^ elementare (15.30) Incontro Ragazzi 1^ media (16.30) Incontro Ragazzi 2^ media (17.15) Incontro Bambini 1^ elementare (17.30) Incontro congiunto genitori e bambini 3^ elementare
28 DOM	

SPORTELLO ASCOLTO ZONALE:
Martedì dalle 17.00 alle 19.00, mercoledì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

SPORTELLO ASCOLTO PARROCCHIALE:
Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9.30 alle 11.30

DISTRIBUZIONE VIVERI : 1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 16.30 alle ore 17.30

La Fontana del Villaggio

Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XVIII - Numero 1 – GENNAIO 2016
-
Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**
P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252
email: perildon@libero.it
Sito web: www.psantonio.it
facebook: ***Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli***
fanpage: *Parrocchia S.Antonio Monopoli*